

— Fu tenuto un **Comizio a Milano contro il dazio sul grano e il rincaro degli affitti.**

Ecco l'ordine del giorno che dopo lunga discussione fu approvato:

« I cittadini milanesi convocati a comizio per protestare contro l'aumento del pane e degli affitti;

« nel mentre ritengono che il dazio doganale sul grano è una imposta odiosa, in quanto colpisce le classi meno abbienti, e anziché avvantaggiare l'agricoltura, incoraggia l'indolenza dei proprietari di terra e la rapacità degli accaparratori;

« constatato altresì che — nei riguardi di Milano — l'aumento del pane odierno è fonte di sperequazione nei guadagni dei proprietari di forno; atteso che il rincaro è provocato da un artificioso aumento delle spese per la panificazione;

« e ritenuto che pure il rincaro degli affitti è aiutato dalla insufficienza della legislazione che non mette riparo alla speculazione e allo strozzinaggio, che senza ritengo si approfitta della mancanza di alloggi;

« che deve essere riaffermato il principio della costituzione di un demanio comunale dei terreni fabbricabili; e del dovere nel Comune di provvedere alla costruzione di case popolari, favorendo in ogni modo le iniziative di enti cooperativi che si costituissero a tal uopo; che d'altra parte, è doverosa la resistenza degli inquilini contro gli esagerati e criminosi aumenti; resistenza che dovrebbero maggiormente esplicarsi nella solidarietà della intera cittadinanza quanto si avesse ad usare violenza contro il buon diritto dell'inquilino, opponendosi con tutti i mezzi;

« *deliberano* :

« di richiamare il Comune al dovere di costituire il forno normale che serva di calmiera al prezzo del pane, limitando il sorgere sproporzionato di forni privati in contrasto e a danno del consumatore; di continuare e intensificare l'agitazione per l'abolizione del dazio sul grano; di raccogliere tutte le proposte concrete e pratiche intese a risolvere il grave problema della casa, incaricando la Camera del lavoro e la Camera federale degli impiegati di raccoglierle, vagliarle e, a mezzo di una Commissione di tecnici formulare un definitivo programma di agitazione e di lavoro da sottoporsi ad un secondo comizio, che sin d'ora si fissa debba convocarsi per il 2 maggio prossimo all'Arena ».

— Il *Giornale Ufficiale* ha pubblicato in data 28 marzo, la **situazione delle Ferrovie francesi** al 31 dicembre 1908. Essa si riassume così:

La Lunghezza delle *Linee d'interesse generale*, sfruttata al 31 dicembre 1907, raggiungeva 40,012 chilometri. Al 31 dicembre 1908, essa è passata a 40,121 km. divisi come segue:

Rete dello Stato	Km.	2,831
Grandi reti	»	35,698
Reti secondarie	»	1,264
Linee concesse	»	328

Totale Km. 40,121

L'aumento di 109 km. comprende le seguenti linee: Orleans, 57 km.; Mezzogiorno, 23 km.; Sud della Francia (via stretta), Parigi-Lione-Mediterraneo, 9 km. La lunghezza concessa, dichiarata

di pubblicità o classificata al 31 dicem. 1907, era di 45,573 km. Essa è passata a 43,648 km. al 31 dicembre 1908, cioè con aumento di 75 chilometri.

La lunghezza delle *Ferrovie industriali e diverse* sfruttata al 31 dicembre 1907 era di 233 km.; essa raggiungeva 234 km. al 31 dicembre 1908. In quest'ultima data, la lunghezza concessa raggiungeva 277 km.

Per le *Linee d'interesse locale*, la lunghezza fu sfruttata al 31 dicembre 1907 era di 7,811 km. Essa è aumentata nel 1908 di 190 km., di maniera che si è stabilita al 31 dicembre scorso ad 8,001 km.

In quanto si riferisce ai Tramways troviamo i seguenti raffronti:

La lunghezza sfruttata al 31 dicembre 1907 dai *Tramways per viaggiatori e merci*, che raggiungeva 5,417 km. è passata al 31 dicembre 1908 a 5,662 km. dietro l'inizio di sfruttamento di 245. km. Circa la lunghezza concessa, essa ha progredito da 7,642 km. ad 8,261 km., in seguito alla concessione di 689 nuovi chilometri da cui è bisognato dedurre 70 km. di linea incorporate nella rete delle *Ferrovie d'interesse locale*.

Pei *Tramways per viaggiatori e procacci o viaggiatori soli*, la lunghezza sfruttata al 31 dicembre scorso raggiunse 2,179 km. invece di 2,133 km. come al 31 dicembre 1907. Circa la lunghezza concessa, essa si stabilì, al 31 dicembre 1908, a 2,310 km. con l'aumento di 35 km. sull'anno precedente.

E' stata distribuita alla Camera la relazione presentata dal Ministro di Agricoltura on. Cocco Ortù sull'**opera compiuta dall'ufficio e dal Consiglio Superiore del Lavoro** dal 1° gennaio 1907 al 30 giugno 1908.

La relazione rileva che il periodo di vita degli organi consultivi ed amministrativi, istituiti per prestare l'opera loro nella trattazione dei problemi operai, ai quali questa relazione si riferisce (1° gennaio 1907, 30 giugno 1908) è contraddistinto dall'applicazione di varie importanti leggi, tra cui quella sul riposo settimanale e festivo, quella sul lavoro notturno dei fornai e quella sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Lo studio e l'azione amministrativa per l'esecuzione di esse dovevano quindi in tale periodo assumere particolare importanza e iaffluire a rallentare per conseguenza, l'attività più propriamente investigatrice che si esplica in inchieste e ricerche su problemi speciali. Se ciò non avvenne in proporzioni notevoli, ne va resa lode al personale dell'ufficio del lavoro che seppe corrispondere, tanto alle nuove esigenze del servizio quanto al normale sviluppo delle funzioni già esistenti.

Ciò premesso, la relazione comincia coll'occuparsi dei corpi consultivi istituiti dalla legge 29 giugno 1902; consiglio superiore del lavoro e comitato permanente.

Il Consiglio superiore del Lavoro, nel periodo in esame ha tenuto cinque sessioni; il comitato permanente ha tenuto quattordici riunioni e l'aumento continuo degli affari dei quali è chiamato ad occuparsi ha portato alla decisione di tenere ogni mese una riunione.

Dopo aver enumerato i più importanti temi svolti tanto dal Consiglio superiore come dal Co-